Anno XXXIV — Mercoledì 8 Agosto 1900 — Conto corrente colla posta — N. 191

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il dovere sociale

Il prof. Lombroso, in uno dei suoi libri riguardanti la delinquenza, affermava che i semi colti sono più dannosi degli ignoranti, e prima di lui Beccaria proclamava che la cieca ignoranza è meno fatale che il mediocre e confuso sapere.

Ora l'assiduo e lento lavorio di demolizione — scrive Lino Ferriani — la insistente critica astiosa e odiosa, della quale taluni si deliziano, non trovando nelle masse un reggente etico-critico da cui sgorghi un salutare equilibrio, producono necessariamente perturbamenti psico-intellettuali che si convertiranno in esplosioni criminose in tutti coloro che per ragioni ereditarie o acquisite sono candidati naturali alla delinquenza; e specialmente a quelle forme di criminalità che sorridono alla vanità di alcune categorie di delinquenti.

Questo insegnano la psico antropologia criminale e le condizioni eccezionali della vita politica dei nostri tempi che attraversano un periodo di febbrile evoluzione, spesso eccitata da un linguaggio che in apparenza sembra calmo, ma nasconde tra le pieghe insidiose la virulenza feroce.

Sbocciano così i Caserio, i Luccheni, i Bresci, i quali nella politica non scorgono che la vendetta; ed ecco l'omicida tipico prodotto — dice il Ferriani — dall'individualismo considerato nella sua ultima e brutale conseguenza, la manifestazione cioè violenta di un principio che stabilisce e sanziona la lotta di uomo contro un altro uomo: assurdo, criminoso proposito, eminentemente antisociale, che non può a meno di generare reazioni che inceppano poi lo sviluppo della civiltà.

La critica demolitrice a base di odio è la nemica peggiore dell'educazione politica. Svia, corrompe le sane energie popolari, accende fanatismi morbosi nelle menti dei deboli e tanto più lo sono quanto più disarmate di coltura, e forma le disposizioni criminose dei violenti, in modo da spingerli al crimine. Può paragonarsi all'alcool che fatalmente inghiotte chi si accinge a compiere un atto infame.

Nell'ora solenne del dolore le menti rette dovrebbero guardare al futuro, a preparare il quale dovrebbero cooperare tutti gli uomini di buona volontà.

E Livio Ferriani scrive in proposito:

« Bisogna ricorrere alla scienza della prevenzione.

« Troppi sono i fanciulli abbandonati moralmente e fisicamente, troppo lo sviluppo della criminalità precoce, decadente l'istituto della famiglia, monca, dottrinaria l'istruzione popolare, avvilito il magistero educativo, opprimente il sistema tributario, incoraggiata l'audacia purchè riesca.

« Se non si sopprimono queste causali deleterie, che isolate, o peggio unite in fascio, creano i malcontenti, facilitano il mercato delle coscienze, le disposizioni al male degli animi pervertiti, noi avremo in permanenza l'ente collettivo infetto da una malattia che lo renderà turbolento e lo spingerà a compiere atti antisociali e antigiuridici ».

A chi sarà affidato il còmpito dell'opera riparatrice?

Il Ferriani non dubita: la propaganda del bene deve sorgere e svolgersi incessantemente dalla stampa, il legislatore saggio ed avveduto provvederà poi.

« Il male — egli dice — c'è, e s'illudono assai coloro che vorrebbero affilata la terapeutica alle guardie di pubblica sicurezza, ai reali carabinieri, o al rigore di qualche articolo del codice punitivo. Colla repressione il male si maschera ma non si annienta. »

La stampa onesta non è da oggi che combatte la civile battaglia, chè anzi a lei sola quasi è rimasta la fatica di studiare i fenomeni più dolorosi della nostra vita sociale, di suscitare la commozione dei buoni per gli abbandoni deplorevoli, d'insistere assiduamente perchè governi e classi dirigenti facendo una politica di vera e saggia conservazione prendessero provvedimenti di sapiente prevenzione sociale. Ma non può dirsi davvero che tale appello i governi e le classi dirigenti lo abbiano sempre raccolto!

Eppure oggidì esiste un imperioso dovere sociale per gli uomini onesti, qualunque siano le loro idee politiche, ed è quello di educare il popolo coll'amore, coi principii della sana libertà, muovendo guerra assidua a tutti coloro che colla violenza del linguaggio, colle teorie dissennate, coi proposti pazzeschi si fanno indirettamente maestri e complici di barbarie inaudite.

DA ROMA

L'arrivo della salma

Ci scrivono da Roma 6:

La salma del defunto Re Umberto giungerà a Roma domani mattina alle 6 1\2.

L'Itinerario della salma

Subito si formerà il corteo, che seguirà il seguente itinerario:

Piazza delle Terme — Via Nazionale — Piazza Venezia — Via del Plebiscito — Corso Vittorio Emanuele — Via Ripetta — Piazza San Luigi dei Francesi — Pantheon.

Al Panhteon

Nel tempio si lavora alacremente giorno e notte per ultimare gli addobbi, sotto la direzione dell'architetto onor. Giuseppe Sacconi.

Stamani sarà ultimata l'ossatura del catafalco che sarà elevato nel mezzo della chiesa.

Il disegno è grandioso e armonizza a meraviglia con le linee architettoniche del severo monumento.

E' alto sette metri e poggia sopra una larga base a circa un metro da terra, e sulla base verranno deposte le corone.

La parte superiore sarà coperta di velluto violetto con fregi d'argento e palme fra cui verranno collocate le corone dei principi e dei personaggi più illustri.

La bara che pesa quattro quintali sarà inalzata in cima al tumulo mercè un ascensore celato nell'interno.

Sedici antenne sosterranno il grandioso baldacchino che scende dalla cupola e sovrasterà al tumulo.

E' stato tolto il baldacchino dell'altare maggiore, e fatto il posto ove dovrà stare l'orchestra diretta dal maestro Mascagni.

Cento lampade a incandescenza illumineranno il tempio dall'alto della cupola lanciando un fascio di luce sul feretro; ogni cappella sarà rischiarata da dodici lampade, celate fra le colonne e quella ove è la tomba di Vittorio Emanuele ne avrà trentadue.

Saranno accese 480 candele, di cui 48 attorno al tumulo che verranno infisse in artistici sostegni di metallo.

Nel portico saranno collocate due grandi are in cui arderanno le lampade a spirito, ivi saranno deposte le corone di bronzo e le altre che non potranno essere collocate accanto al tumulo.

Sul grande arco d'ingresso, scenderà una grande croce latina e un gran drappo di crespo con ghirlande di cipresso che circonderanno l'iscrizione funebre.

Appena entrerà la salma, avrà principio la cerimonia dell'assoluzione a cui seguirà la messa intermezzata dalla musica.

La salma sarà quindi deposta nella cappella dietro l'altare maggiore.

Nel tempio sarà concessa libera entrata soltanto alle rappresentanze estere e agli alti dignitari dello Stato.

Monsignor Lanza, cappellano di Corte, è giunto in Roma per le pratiche necessarie alla tumulazione.

Il lutto nelle vie

Il sindaco, principe Colonna, d'accordo con gli assessori, conte di San Martino, Tittoni e Benucci ha stabilito definitivamente di fare erigere archi funebri agli sbocchi delle vie principali, e di fare addobbare tutte le strade che percorrerà il corteo.

I fanali saranno accesi e coperti di velo nero: per terra saranno sparse la sabbia gialla e rami d'alloro.

Durante i funerali, il campanone del Campidoglio suonerà a morto.

Nel corteo vi sarà la gran berlina di gala del senatore romano.

A scanso di infortuni sarà vietato, che lungo le vie che saranno percorse dal corteo, vengano eretti dei palchi.

La Regina Margherita

Ci scrivono da Roma, 6:

Sono corse varie notizie sul luogo dove si recherà dopo i funerali la Regina Margherita. Da taluno fu assicurato che aveva tutto disposto perchè alcuni mobili cari a Lei e a Re Umberto fossero spediti a Torino; altri invece che la povera Donna aveva stabilito di recarsi a Gressoney. Ora da fonte accreditata si afferma che entrambe le notizie sono inesatte; che la Regina Madre ha dato l'ordine perchè si preparino gli appartamenti al Palazzo Reale di Venezia dove Ella si recherà dopo i funerali.

Questa notizia sarà appresa certo con gioia dai Veneziani i quali hanno sempre circondato dal patrizio al popolano, del più umile affetto famigliare la Regina d'Italia.

S. M. la Regina Margherita ha poi dichiarato di non essere assolutamente vero che essa abbia l'intenzione di non tornare a Roma; che anzi Essa dividerà il suo soggiorno fra Roma e i soliti soggiorni estivi, non volendo abbandonare i suoi Figli.

A confermare quanto sopra vi ho detto, vi assicuro che oggi Biancheri narrava commosso le impressioni ricevute a Monza e le visite alla Regina Margherita, la quale energicamente, manifestò il fermo proposito di non lasciare gli Augusti Figli chiudendo la dimora fra Roma, la villeggiatura e la montagna.

Dolorossissime conseguenze

all'estero

Da molte parti giungono alla Consulta telegrammi annuncianti che la condizione dei nostri operai all'estero è divenuta tristissima. Molti di essi furono licenziati dagli opifici e dai lavori ai quali erano addetti ed essi rimangono disoccupati e sono minacciati d'espulsione; qualcuno patì anche violenze personali.

E' anche questo uno dei tanti benefici di cui gli operai italiani sapranno, speriamo, ricordarsene.

La guerra in Cina

La marcia su Pechino

Uno scacco delle truppe alleate

Londra 7 ore 12. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai 6: — La colonna di soccorso ha subito uno scacco.

Il console inglese a Shanghai annuncia che il giorno 4 è cominciata la marcia su Pechino. Quindicimila giapponesi avanzano a marce forzate e raggiungeranno Pechino al più tardi il 10 corrente.

A proposito di questo scacco delle truppe alleate telegrafano da Washington 6:

Il capitano Taussig della nave da guerra *Yorktown* telegrafa da Ci-fù in data odierna: L'incrociatore-torpediniera inglese *Fame* annuncia in forma non ufficiale che ieri si impegnò presso Peisang un combattimento che durò dalle 3 di mattina fino alle 10.30 ant. Le perdite delle truppe internazionali fra morti e feriti ascenderebbero a 1200 uomini.

Le perdite maggiori sarebbero state sofferte dai russi e dai giapponesi.

I cinesi si sarebbero infine ritirati.

L'avanzata diventa superflua?!

Vienna 7. — La *Neue Freie Presse* ha da Londra: Il *New-York World* ha un telegramma da Nanchino annunciante essere stato pubblicato un editto imperiale contenente le disposizioni relative al trasporto degli inviati da Pechino a Tientsin, sotto la scorta di truppe cinesi. Con ciò si rende superflua l'avanzata su Pechino.

L'editto imperiale suddetto equivale al primo passo verso la soluzione della questione cinese.

Di nuovo buone notizie dei ministri

Roma 7 ore 15.34. — Si ha da Taku (Via Cefu) 3 agosto: il comandante della r. nave *Elba* è informato secondo le notizie del governatore di Shang Tung da Pechino che il 30 luglio i ministri e gli altri stranieri stavano bene e che si provvedeva al loro sostentamento. Si tenevano conferenze circa le misure da prendere per proteggere i ministri esteri durante il viaggio da Pekino a Tientsin ove risiederebbero temporaneamente.

La spedizione italiana

Singapore 6 ore 10. — E' giunta la nave italiana *Vesuvio*. A bordo bene.

Una disgrazia a bordo di una nave francese

Aden 6 ore 10. — Vi fu una esplosione nelle macchine dell'incrociatore *Besnard*.

Si deplorano tre morti e tre feriti.

La morte d'un socialista tedesco

Un telegramma della *Stefani* da Berlino 7, ci annuncia la morte del deputato socialista Liebknecht.

Era uno dei più vecchi capi e fondatori del partito socialista in Germania. Esiliato in Inghilterra imparò da Marx le famose dottrine che poi con Engels, Singer, Bebel ed altri ha contribuito difondere in Germania.

Negli ultimi anni alla testa del giornale il *Vorwärts* guadagnava piuttosto lautamente — tanto da avere aspri rimproveri dal gruppo più avanzato del partito. Il Liebknechtere scrittore chiaro ed efficace — fu feroce avversario di Bismarck e della sua politica — ma non dimenticò mai di essere tedesco, ciò che non fanno sempre i piccoli capoccia del socialismo italiano.

La morte di Liebknecht probabilmente porterà dei mutamenti nel partito socialista tedesco che tende sempre più al possibilismo e da un pezzo ha abbandonato le cosidette grandi lotte.

I parenti del Bresci

Altri particolari sul regicida

Firenze 6. — Ieri ho fatto una gita a Prato, dove potei apprendere che i quattro arrestati: Lorenzo Bresci, Augusto Marocci, Gabriello Livi ed Emilio Braga, i primi due fratello e cognato dell'assassino, sono stati trattenuti perchè si crede conoscessero i propositi del Bresci, e cioè sapessero che andava a Monza ad uccidere il Re.

I primi due caddero in contraddizioni circa la permanenza e la partenza del Bresci da Prato, gli ultimi due perchè furono veduti a mangiare con l'assassino poco prima che partisse, e perchè negano questa circostanza.

Lorenzo ha confessato all'autorità che Gaetano si esercitava nei campi vicini a casa a tirare colla rivoltella; soggiunse anche che poneva, alla distanza di venti metri, in terra, due assicelle sorrette una dall'altra e poi sparava cogliendo quasi sempre nel segno.

Sembra che egli tirasse a quei due pezzi di legno posti in quel modo per avere il piacere di veder cadere qualche cosa.

Le assicelle furono sequestrate.

Si dice anche che il Bresci partì da Prato la sera del 23 luglio, perchè due impiegati del dazio affermano che egli quella sera passò dalla porta al Serraglio dirigendosi verso la stazione. Aveva una valigetta.

L'ASSASSINO

viaggiava nelle prime e seconde classi

In questi giorni dall'autorità giudiziaria sono stati interrogati alcuni bigliettari ed impiegati di ferrovia per aver notizia dei viaggi in Italia del regicida e della sua presenza alle stazioni.

E' sconosciuto il risultato di questi interrogatori, una cosa però è messa in chiaro, e sembra che non sia stata negata nemmeno dal colpevole, e cioè il Bresci, questo sanguinario che si dice vendicatore di «coloro che vanno a piedi scalzi», viaggiava come gli odiati borghesi nelle prime e seconde classi, e in tal modo comodamente si recò a Monza a mettere in esecuzione il regicidio.

I denari del viaggio, egli afferma che provenivano da una piccola eredità materna, per venire in possesso della quale, dice, salpò da New York.

Con ciò il Bresci cerca di escludere il complotto e convincere che agì per proprio impulso.

L'impressione ed il lutto nel Friuli

Da Precenicco

Ci scrivono in data 5 agosto:

Oggi ebbero luogo in questa Chiesa parrocchiale i funerali in omaggio al compianto Re Umberto Primo, che invero riuscirono splendidi.

Dietro invito del sig. Sindaco, verso le 8 tutte le autorità locali nonchè un drappello di guardie di finanza si riunirono nella sala maggiore di questo municipio per formare il corteo. Si recarono anche in detto luogo e sue adiacenze tutto il personale addetto al servizio della nobile baronessa de Hierschel Clementina e grandissima parte della popolazione. La bandiera nazionale abbrunata, era portata dallo studente Aristide Costantini che scortata dal maresciallo di G. G. di finanza sig. Trolli Gregorio e dal sergente sig. Galli, comandante la brigata di Precenicco, moveva verso la Chiesa suddetta, alle ore 8 e 45.

Seguivano ordinatamente il vessillo il Sindaco sig. Giovanni de Lorenzo, con fascia tricolore abbrunata, il medico locale sig. Silvio dott. Ziliotto, il segretario comunale sig. Fedele Costantini fregiato di due medaglie al valor civile pure abbrunate, il conciliatore Bedina Domenico, gli assessori signori Giudici Giacomo, D'Este Davide, Forni Pietro, tutti i consiglieri comunali, signori Giacomo Viviani, Trevisan Alessandro, Ceconelli Luciano, Gatto Angelo, Vello Nicola, Movio Giovanni, Pajan Leone, Faggiani Francesco, Selvaggi Giovanni, Zamarian Francesco, Dominissini Lorenzo e moltissimi altri.

La chiesa addobbata a lutto per iniziativa di questo patriottico sig. Sindaco, anche perchè gremita di persone, presentava un aspetto veramente imponente. In mezzo, sorgeva il catafalco, portante il quadro con l'effige di Re Umberto, circondato da moltissime torcie e candele e non pochi vasi di fiori gentilmente offerti dalla nobile signora de Hierschel baronessa Clementina, la quale offerse pure quattro magnifici candelabri d'argento che vennero collocati sugli altari laterali. A piedi del quadro stava una corona di freschi fiori, regalata al comune dalla medesima nobile signora per tale uso; al dissopra, una scritta fatta allestire dal sig. Sindaco stesso colle parole: *Oh morte quanto amara è la tua memoria!...* La scolaresca colle rispettive insegnanti, stavano da un lato del catafalco. Tutte le signore e donne del paese vestivano a lutto. La messa funebre fu con tutta solennità celebrata dal M. R. Parroco don Amadio Alessio con l'assistenza dei sacerdoti Dominighini don Gio. Batt. e Zanini don Eugenio. L'organo egregiamente suonato da Faggiani Giacomo infondeva mestizia negli animi di tutti. Dirigeva l'orchestra l'instancabile sacerdote don Antonio Vidali che in questa occasione si adoperò in ogni modo affinchè la cerimonia riuscisse decorosa.

Al termine della Messa, il Parroco suindicato, lesse un bellissimo discorso inspirato ad alti sensi patriottici, invocando l'estirpazione dell'anarchia e del socialismo, inculcando rispetto alle leggi civili ed ecclesiastiche, esprimendo orrore pell'esecrando delitto, cordoglio pella sventurata Regina, invocando una preghiera pel defunto Re Umberto, benedicendo il degno successore Vittorio Emanuele III e l'intera famiglia di Casa Savoia.

Il discorso riuscì commovente e venne applaudito.

Da Sutrio

Ci scrivono in data 6:

Riprendo la mia corrispondenza.

(*Arvenis*) Questa mattina alle ore 10, come dissi, per disposizione della Giunta si celebrò solenne funzione funebre alla Parocchiale in suffragio dell'anima benedetta di Umberto I. così vigliaccamente assassinato.

Pubblici manifesti del sindaco invitavano i cittadini a portare il loro tributo di dolore alla sacra funzione ricordando l'immenso dolore che ha tutti colpito e l'eco di cordoglio che ci viene d'ogni gente civile per l'esecrato misfatto.

Manifesti del presidente della S. O. sig. Marsilio ing. Amedeo, avvisarono i confratelli e li invitarono al concorso.

Infatti alla commovente sacra funzione intervennero il sindaco sig. Del Moro Carlo, la Giunta al completo, tutti i consiglieri, la S. O. col labaro abbrunato, la scolaresca coi rispettivi maestri, i pompieri in tenuta e numerosissimo popolo. Notai pure l'ex-garibaldino sig. Pietro Quaglia di Priola ed il furiere in pensione sig. Del Moro Marco Egidio.

Nel mezzo della Chiesa era stato eretto un grande catafalco lavoro veramente artistico del sig. Quaglia Giacomo.

Al *Sanctus* il maestro Linussio esternò colle sue note melodiose lo stato degli animi.

Il parroco don Giacomo Moro tenne un discorso di circostanza cogliendo occasione dal vangelo da cui risulta che Cristo piangeva, quando un amico tradiva l'amico, e ricordando che se il grande Messia tornasse al mondo verserebbe più amare lagrime ora che un figlio uccide il Padre, il Padre d'un popolo intero! Ricorda i meriti del Re, il Re Buono, Leale, Generoso il discendente di quella gloriosa dinastia che è Casa Savoia e che la stessa Chiesa ama e rimpiange.

Invita i popoli a ribadire i sentimenti di religione e di allevare i nostri figli con sentimenti cristiani.

Dalla religione si attinge la fonte dell'amore e della concordia, s'impara ad obbedire e rispettare le autorità costituite e con questi sentimenti si avrebbero meno assassini.

Chiude implorando pace ed il ben meritato eterno riposo all'anima benedetta di Umberto I ed augurando felicità e prosperità alla Patria sotto il Regime del nuovo Re Vittorio Emanuele III.

La manifestazione odierna di cordoglio fu sincera solenne, commovente.

Da S. Giorgio della R'chinvelda

Ci scrivono in data 6:

Oggi ebbe luogo qui una solenne funzione ordinata dal Municipio pel compianto Re Umberto I.

Intervennero tutte le rappresentanze locali e numerosa popolazione di tutte le frazioni.

Dopo la funzione religiosa, sulla piazza sotto la bandiera abbrunata, il Sindaco ed un Consigliere Comunale pronunciarono alcune parole di occasione, si lessero i telegrammi avuti in risposta alle condoglianze della Giunta.

Da Carlino

Ci scrivono in data 6:

Ecco i telegrammi ricevuti in risposta dalla Casa Reale, a quelli inviati alla medesima nella dolorosa occasione del orrendo misfatto.

« *Sindaco di Carlino*

S. M. m'incarica ringraziare codesta cittadinanza di essersi associata al grave cordoglio della Casa Savoia.

Ministro *Ponzio Vaglia* »

« *Presidente della Congregazione di Carità* di Carlino

D'ordine di S. M. il Re ringrazio quanti insieme con Lei si associarono al grave lutto della Patria e della Dinastia

Ministro *Ponzio Vaglia* »

La Giunta Municipale di Carlino convocata d'urgenza ad oggetto di prendere gli accordi opportuni per le onoranze funebri da rendersi alla venerata memoria dell'amatissimo nostro Re Umberto I., stabiliva con la autorità ecclesiastica di far celebrare un servizio divino, mercoledì 8 corrente ad ore 7 1|2 ant. in suffragio della grand'Anima dell'estinto Re con Messa in musica con intervento del Consiglio comunale, Congregazione di Carità, Impiegati, Scolaresca, Carabinieri Reali e guardie Municipali, e di spedire inoltre al nuovo Re il seguente telegramma:

« La Giunta comunale di Carlino (Udine) a nome anche di tutta la popolazione manifesta al nuovo Re Vittorio Emanuele III, ed alla Dinastia Sabauda l'inalterabile sua devozione ed affezione sincera

La Giunta Municipale

Antonio Dichiara, Zanutta Antonio, Zatti Natale ».

Da Forgaria

Ci scrivono in data 6:

Oggi in questa chiesa parrocchiale, d'ordine del Municipio, si fecero i funebri dell'Augusto e compianto Umberto I.°

La chiesa era stipata di gente. Intervennero, oltre i rappresentanti comunali, la società operaia, gli impiegati governativi e tutti i maestri con le loro scolaresche.

La messa funebre fu cantata in musica, ed il signor parroco, finite le cerimonie, fece un commovente discorso all'indirizzo del defunto Re che impressionò tutti i presenti.

Da Pozzuolo

Ci scrivono in data 7:

Nella luttuosissima circostanza dell'assassinio dell'amato Sovrano a codesta Congregazione di Carità pervenne la somma di lire 55.— (cinquantacinque), raccolta fra il personale del setificio Masotti di Pozzuolo.

La Presidenza ne rende pubbliche e sentite grazie.

Da Palazzolo dello Stella

Ci scrivono in data 6:

Alla messa funebre cantata, oggi, in suffragio dell'anima benedetta del nostro amatissimo Re Umberto I.° intervenne la popolazione tutta. Non una bottega rimase aperta; tutti chiusero. Nè operai, nè contadini andarono al lavoro, ma tutti si recarono in chiesa, mesti, riverenti, commossi.

Oltre le autorità del paese, erano presenti il tenente veterinario Tomaso Rocca, il sottotenente di complemento Placido Masini, il medico Testolin, l'agente del Regio allevamento cavalli signor Casadei con il personale addettovi, il capo stazione A. Pitan, i signori Luigi Bertoli, Gustavo Zuliani e G. B. Fantini, il sig. G. Molmenti di Udine e altri molti ancora.

Finita la messa il parroco tessè brevemente la vita dell'amato Monarca, ed ebbe parole roventi per certi messeri che inalzano ai sette cieli i fomentatori di discordie e di delitti.

Il Consiglio comunale nell'adunanza del 3 agosto deliberò di stanziare lire 150 per una lapide da murarsi nella facciata del Municipio, e di concorrere con lire 100, per un istituto che porti il nome di Umberto I.°

Il paese applaudisce alla deliberazione del patrio consiglio. *Gedeone*

Da Colloredo di Prato

Ci scrivono in data 6:

In questa frazione del Comune di Pasian di Prato, il rev. parroco celebrò ieri mattina alle 6 una messa solenne in suffragio dell'anima del compianto nostro Re, Umberto I.° che morì per mano di un infame e vile assassino.

Nel mezzo della chiesa, parata a lutto, era stato eretto il catafalco.

Tutti gli abitanti della frazione assistevano, commossi, alla mesta funzione, e pregarono per l'anima dell'amato Re, si crudelmente rapito al suo popolo.

Da Venzone

Ci scrivono in data 5:

(*Noello*) Ieri alle ore 18 si riunì straordinariamente questo Consiglio Comunale.

Il ritratto del Re ed il banco della presidenza erano parati a lutto.

Con sentitissime parole il ff. di Sindaco sig. Bellina Pietro, commemorò il nostro amato ed illustre Sovrano, deplorando che mano sacrilega abbia commesso così vile ed efferato delitto. Espressi quindi sentimenti di cordoglio e di devozione alla Casa Gloriosa di Savoia, passò a presentare le proposte della Giunta per le onoranze da tributarsi alla cara memoria del Re.

Il consigliere, sig. Tomat Giovanni, alle parole del sig. Presidente unisce la sua, e con appropriato e patriottico discorso qualifica il Re come incarnazione delle più nobili doti del cuore e dell'anima.

Viene quindi approvato ad unanimità l'ordine del giorno presentato dalla Giunta, ampliato dalle proposte dei consiglieri sigg. Tomat Giovnnni e Bellina Luigi, così concretato:

« Il Consiglio Comunale di Venzone compreso da orrore e vera costernazione, mentre impreca all'esecrabile sicario che con atto sì proditorio e truce spense la vita più nobile, l'esistenza più cara d'Italia, l'eroe di Villafranca, il saggio, prudente, magnanimo nostro Re;

Delibera

« Di inviare al Ministro della Casa Reale un nuovo telegramma di sentitissime condoglianze, raffermando il nostro attaccamento alla Dinastia Savoia, al giovane Re Vittorio Emanuele III che, seguendo le orme dell'Augusto Genitore, darà agli italiani novella prova che le istituzioni non muoiono; di telegrafare a S. E. il comm. Bonaldo Stringher, sottosegretario al Tesoro, pregandolo a voler possbilmente rappresentare il Comune di Venzone ai funerali di Roma;

« di incaricare la Giunta a disporre per la funzione religiosa da tenersi in Duomo alla quale interverrà il Consiglio in corpore unitamente alla scolaresca dell'intero Comune;

« di drappeggiare a lutto il banco del Sindaco ed il ritratto del Re;

« di intitolare ad Umberto I. l'ampia nostra piazza detta del Palazzo;

« di distribuire ai poveri per mezzo della Congregazione di Carità lire 100 in pane.

* *

Stante l'ora tarda in cui ebbe luogo il Consiglio, solo questa mattina venne rimesso al Ministro della Casa Reale, il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale

Monza

Consiglio Comunale Venzone, riunito straordinariamente imprecando all'infame sicario che spezzò la più magnanima e gloriosa Esistenza, attesta vincoli immutabili d'inconcussa fedeltà prode Casa Sabauda, e prega V. E. interpretare sentimenti profondo cordoglio S. M. Vittorio Emanuele III luce e speranza novella grande Italia.

Sindaco»

Da Tricesimo

Ci scrivono in data 7:

Col diretto di questa sera parte per Roma l'assessore comunale sig. Giovanni Sbuelz che, assieme all'on. comm. Bonaldo Stringher, rappresenterà il Municipio ai solenni funerali dell'amato e compianto nostro Sovrano.

La locale Società operaia agricola poi ha pure deliberato che il proprio Presidente sig. Sbuelz, assieme ai signori A. Bortolotti e G. Bisutti col vessillo sociale, si portino a Roma pei funerali di Umberto I, nonchè per portare l'omaggio sincero e devoto all'augusto suo figlio, Vittorio Emanuele III.

Da Timau

Ci scrivono in data 6 agosto:

Anche in questo estremo lembo del Friuli fu oggi celebrato un ufficio funebre in memoria del defunto Re.

Nella chiesa era eretto un catafalco ornato di sempreverdi con trofei di armi.

La chiesa era gremita di popolo e di soldati dal battaglione Gemona degli Alpini. Tutti gli ufficiali erano presenti.

Da Trasaghis

Ci scrivono in data 6 agosto:

Al patriottico telegramma trasmesso dalla Giunta Municipale al Ministro della Real Casa, già pubblicato nelle vostre colonne, fu risposto con il seguente:

Sindaco Trasaghis

D'ordine Sovrano ringrazio codesta cittadinanza dell'affettuosa dimostrazione di cordoglio. Gen. *Ponzio Vaglia*

La Giunta inoltre dispose che giovedì mattina 9 corr. siano celebrate altrettante messe funebri in ciascuna della cinque chiese dai paesi costituenti il Comune pubblicando per la circostanza un apposito manifesto.

Da San Daniele

Ci scrivono in data 6:

Finalmente sabato scorso ebbe luogo la riunione del nostro Consiglio Comunale per deliberare sulle onoranze ad Umberto I.

Il sig. A. Cedolini aperse la seduta con elevate parole stigmatizzando l'atto orrendo e brutale commesso da mano assassina sull'amato, buono e leale Sovrano. (*Vivi applausi*).

Il co. Giacomo Asquini esprima lui pure ciò che pensa in un momento così triste ed angoscioso che ha colpito la nostra Italia. (*Applausi*).

Prende di nuovo la parola il sig. Cedolini e dice che la Giunta municipale propone al Consiglio comunale per commemorare le onoranze ad Umberto I. quanto segue:

1. Tenere esposta la bandiera per un mese al Palazzo Municipale.
2. Largire L. 200 alla Congregazione di Carità il giorno dei funerali.
3. Largire L. 2100 all'Istituendo Giardino d'Infanzia.
4. Assistere in forma ufficiale alla funebre ufficiatura.

Il Consiglio Comunale ad unanimità ha approvato, nonchè molti cittadini presenti.

Mi consta che il molto Rev. Monsignor Don Pietro Di Lenna si recò personalmente in Municipio onde stabilire il giorno dell'ufficiatura che credo sia stabilito giovedì prossimo.

Questa sera si riunirà pure il Consiglio della Società Operaia onde stabilire le onoranze. *Vasco*

Da Muzzana del Turgnano

Ci scrivono in data 6:

Alle 8 di questa mattina i lugubri rintocchi delle campane avvertivano che una messa solenne, proposta dalle autorità e clero, doveva celebrarsi, quale oblazione religiosa per l'anima dell'estinto Umberto I che fu Re prode, leale, benefico, generoso.

Obbedienti i parrocchiani lasciarono ogni altro lavoro, e tosto si videro formare qua e là capannelli di gente che, impossibilitati a mostrare il lutto esteriore manifestarono quello interno con dolore forte e sincero per l'indescrivibile sciagura che ha colpita l'Italia tutta.

Alle 9.30, in bell'ordine e preceduti da bandiera abbrunata, uscirono dall'aule scolastiche alunni ed alunne guidati dai rispettivi insegnanti, e poco dopo autorità, possidenti, operai, contadini *in corpore* e preceduti da altra bandiera abbrunata, tenevano coda alla scolaresca nel recarsi in Chiesa ad assistere al rito funebre.

Nella Chiesa nulla di più semplice; nel mezzo s'ergeva il catafalco d'onore ad un lato dal quale stava appeso il ritratto del Povero Estinto ornato di armi e drappi; le candele dell'altar maggiore erano gallonate a lutto.

Semplicità adunque, ma semplicità resa molto eloquente dal raccoglimento e devozione con che tutti assistettero alla sacra funzione, dal dolore vero e sentito che valse a compensare ogni altra forma. *Ciclo*

Da Casarsa della Delizia

Ci scrivono in data 6:

La Giunta comunale riunitasi d'urgenza il giorno 2 corr. deliberava quanto segue:

1. Di spedire un telegramma alla Real Casa in segno di condoglianza per l'esecrando delitto di Monza;
2. Di tenere la bandiera abbrunata fino a dopo i funerali di Roma;
3. Far celebrare un ufficio funebre nella chiesa parrocchiale, d'accordo coll'autorità ecclesiastica il giorno 6 corr. mese;
4. Di elargire L. 200 a favore della Congregazione di carità e di pubblicare un manifesto invitante la popolazione casarsese alla cerimonia funebre (che ha avuto luogo oggi 6 corrente mese) nella chiesa parrocchiale di Casarsa della Delizia.

Le proposte della Giunta vennero approvate ad unanimità in una successiva seduta del Consiglio.

Nella chiesa parrocchiale di Casarsa, parata a lutto, con magnifico catafalco eretto nel mezzo, ideato dal molto rev. don Giacomo Colussi attuale parroco ebbe luogo oggi la funebre funzione.

Intervennero le autorità civili e militari, poichè oltre a quelle residenti in paese trovasi di passaggio un battaglione del 17 fanteria diretto a Palmanova.

Concorse spontaneamente la banda municipale paesana diretta dal m. Antonio Pegreffi della Filarmonica di Codroipo.

La messa d'occasione è stata eseguita a sole voci della cantoria di Casarsa ed all'organo, per gl'intermezzi, sedeva il m. Antonio Pegreffi. *Alamire.*

Cronaca Provinciale

Da S. MARIA LA LONGA

Incendio disastroso

Ci scrivono in data 6:

L'altro ieri si è sviluppato il fuoco nella stalla e fienile di proprietà del sig. Pietro Marcotti fu Giuseppe di Campolongo, affittato a Sante Roncali fu Domenico.

Il proprietario ebbe un danno di lire 5000, e il Roncali un danno di L. 3500, fra frumento, fieno e strame.

Da CODROIPO

Incendio

Ci scrivono in data 7:

L'altro ieri verso le 14, un gravissimo incendio scoppiò al Ponte del Tagliamento in un locale di proprietà del sig. Gottardo Menini di Rivis.

Accorsero sul luogo il sindaco, il brigadiere, i carabinieri, e molte persone. Il Municipio mandò la pompa.

Mercè l'indefesso lavoro si potè impedire che il fuoco si comunicasse alla vicina osteria di certo Romano, del quale però andò distrutto quasi tutto il mobiglio di tre stanze, vestiti, oggetti di cucina ed altro. Rimasero parimenti danneggiate altre due famiglie che abitavano nella casa incendiata e rimasero completamente distrutte.

Si calcola che il danno ascenda dalle 4 alle 5 mila lire. Il locale non era assicurato.

Il granduca russo

Pietroburgo 7 ore 8. — Il granduca Pietro Nicolajevich che rappresenterà lo Zar ai funerali di Re Umberto e la granduchessa Militza Nicolajeena sono partiti per l'Italia.

La preghiera della Regina

Una lettera al vescovo Bonomelli

Al vescovo monsignor Bonomelli è pervenuta da S. M. la Regina madre una lettera accompagnante una preghiera che l'augusta signora ha composta per il popolo italiano.

La preghiera dice così:

« *Divozione in memoria di Re Umberto I.° mio signore e amatissimo consorte.*

« O Signore! Egli fece del bene in questo mondo. — Non ebbe rancore verso alcuno — Perdonò sempre a chi gli fece del male — Sacrificò la vita al dovere ed al bene della patria — Fino all'ultimo respiro si studiò di adempiere la sua missione.

« Per quel suo sangue vermiglio che sgorgò da tre ferite, per le opere di bontà e giustizia che compì, Signore pietoso e giusto, ricevetelo nelle vostre braccia e dategli il premio eterno ».

« *Stabat Mater, De Profundis.*

Alla preghiera precede il seguente Rosario:

Un *Credo*, un *Pater* e un *De Profundis*.

« Perchè fu misericordioso verso tutti, secondo la vostra legge; o Signore, siate misericordioso e dategli pace.

« (*Credo, Pater, De Profundis*): Perchè egli non volle mai altro che la giustizia siate pietosa verso di lui, o signore!

« (*Credo, Pater, De profundis*): Perchè egli perdonò sempre a tutti; perdonategli voi gli errori inevitabili della natura umana, o Signore!

« (*Credo, Pater, De Profundis*): Perchè egli amò il suo popolo e non ebbe che un pensiero, il bene della patria; ricevetelo voi nella patria gloriosa, o Signore!

« (*Credo, Pater, De profundis*): Perchè egli fu buono fino all'ultimo suo respiro e cadde vittima della sua bontà; dategli la corona dei martiri, o Signore: ».

La preghiera fu scritta il 1 agosto.

Ed ecco la lettera scritta dalla Regina Margherita a monsignor Bonomelli:

« *Monsignore,*

« So che ella col cuore, col pensiero, è vicino a me in questo momento terribile, in cui il Signore vuol provare tutta l'Italia. E so anche che il suo pensiero e le sue preghiere sono per lui, per il povero nostro Re, che amava tanto il suo popolo, che è caduto trafitto da tre palle tirate per mano italiana!

« Che orrore!

« Il Signore ha voluto, nella sua misericordia, risparmiargli la suprema amarezza che per lui sarebbe stata terribile e troppo dolorosa, di sapere che la mano parricida era italiana, e che i colpi tirati alla sua sacra persona erano di un suo suddito!

« Ho pensato — e credo che Iddio mi abbia aiutato — di scrivere una preghiera in memoria del nostro povero Re, che tutti possano dire per il riposo dell'anima sua.

« L'ho scritta come l'ho pensata, col cuore, e piana perchè tutti la possano capire.

« Ora, prima di tutto, credo che occorra il permesso e l'approvazione di un vescovo per divulgarla, ed ho pensato a lei che venero dal profondo del cuore.

« La prego far copiare e stampare questa devozione, divulgarla e raccomandarla in memoria del mio signore e Re, affinchè tutto il popolo preghi per lui. E faccia pur sapere che l'ho scritta io; e forse, per l'amore che contro ogni mio merito mi porta il popolo, la si reciterà volentieri. E' un Rosario colla preghiera.

« Raccomandi nelle sue preghiere la memoria del nostro buon Re, me stessa, il Re regnante mio figlio, e la nostra famiglia tutta.

« Colla massima stima e vera e profonda venerazione mi dico

« Di Vostra Eminenza re.ma dev.ma

« *Margherita di Savoia* »

1 agosto 1900, Monza

Monsignor Bonomellii, interrogato a proposito di questa pubblicazione, ha risposto:

— Ho chiesto consiglio a chi poteva darlo, ed avuto parere favorevole, pubblico le orazioni e la lettera della Regina.

— Ebbene, Nannino, come ti piace il tuo nuovo maestro?

— Ah! non sa niente. Figurati che oggi ha domandato a me chi è che ha scoperto l'America!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 7 agosto vario

Temperatura: Massima 26.5 Minima 15.2

Minima aperto: 13.3 acqua caduta m.m

Stato Barometrico ore 21 m.m. 754 stazionaria

Effemeride storica

8 agosto 1208

I toscani banditi da Gemona

Il patriarca Raimondo pubblica sulla piazza di Gemona il bando dei Toscani esercenti il commercio delle arti ed il banco dei pegni.

Le solenni onoranze a Udine

Le deliberazioni delle società udinesi

Nella riunione dei rappresentanti delle associazioni udinesi tenutasi l'altra sera, presieduta dal sig. Giusto Muratti, vennero prese ad unanimità le seguenti deliberazioni:

che le rappresentanze delle Società, con bandiera, si uniscano alle sette e mezza in Giardino Grande;

alle otto precise il corteo formato dalle autorità e dalle associazioni si metterà in marcia con il seguente itinerario: Via Manin, Via Cavour, Via Paolo Canciani, Via Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele;

(Questo itinerario venne definitivamente stabilito ieri dalla commissione speciale a ciò incaricata).

che sotto il grande arco centrale della monumentale Loggia di San Giovanni — trasformato in tempietto funereo — sia collocato il busto di Re Umberto, appiè del quale le rappresentanze delle Società deporranno le corone;

nessun discorso;

dopo ciò, il corteo si scioglierà, lasciando libere le rappresentanze di recarsi alla ufficiatura funebre in Duomo;

che sia fatta proposta alla Giunta di denominare da Umberto I, la Piazza d'Armi;

che sia, quel giorno, spedito un telegramma al Sindaco di Roma, in nome di tutte le associazioni cittadine;

che sia aperta una pubblica sottoscrizione per trasformare il tempietto di S. Giovanni in Pantheon delle memorie patrie friulane, intitolandolo pure ad Umberto I. Re d'Italia.

—

Alla riunione dell'altra sera presero parte anche i rappresentanti del « Circolo liberale costituzionale ».

—

Ci consta che nel corteo saranno rappresentate parecchie associazioni della Provincia.

Per gli ufficiali in congedo

Il comandante del Presidio notifica a tutti i signori ufficiali in congedo, che essi sono invitati per le ore 7 1|2 nel Giardino Grande a prendere parte al corteo delle Società cittadine che si recheranno a deporre corone ai piedi del busto del compianto Re Umberto I.o presso la loggia di S. Giovanni.

Compiuta tale dimostrazione di onoranze i predetti sig. ufficiali sono pure invitati a riunirsi nella sala dell'Aiace (Municipio) per avviarsi colle autorità verso la Cattedrale, ove avranno luogo le solenni esequie. I signori ufficiali vestiranno le grande uniforme, senza sciarpa.

IL LUTTO

per le vie, ai palazzi, alle case

Il giorno dei funerali del defunto Re amatissimo la città nostra presenterà un aspetto di lutto profondo.

Già molte case — oltre il grande numero di negozi — hanno esposto drappi e panneggiamenti neri, con le scritte commemorative.

Vari palazzi, come quello della ditta Angeli in piazza XX Settembre, sono coperti di larghi festoni neri, con frangie di crepe.

E' certo che tutte le principali vie saranno con decoro addobbate, perchè anche nell'aspetto esterno la città esprima quel lutto profondo che è in tutti i cuori.

Chiusura di negozi

Tutti i negozi di drogheria e di pizzicagnolo *terranno chiusi i loro esercizi domani mattina, e li apriranno alle ore 13 (una pom).*

* *

Sentiamo che anche i negozi di manifatture, di mode, di chincaglierie, di cartolerie, domani mattina *non apriranno affatto.*

La luce elettrica

verrà accesa durante la funebre cerimonia e i globi di vetro saranno coperti con velo nero.

I Soci del Cons. Filarmonico Udinese

sono invitati ad intervenire all'ufficio funebre in suffragio del defunto nostro Re che avranno luogo in questa Metropolitana il giorno di giovedì 9 corr. alle ore 10 e mezza.

LA CORONA FUNEBRE
degli udinesi

Il Circolo Liberale Costituzionale, a cui iniziativa, fu aperta una sottoscrizione popolare a 5 centesimi per inviare una corona ai funebri solenni del Re Leale, si fa dovere di rendere pubblico il resoconto di un nobile plebiscito di cordoglio della cittadinanza udinese.

Sarebbe stato nei voti del Circolo di pubblicare l'elenco di tutti i sottoscrittori, ma il numero di questi ha superato talmente ogni aspettativa per quanto ottimista (circa 14,000 sottoscrizioni) che detta pubblicazione si resa impossibile, sia per la mancanza di tipi sufficienti alla composizione contemporanea di tanti nomi, sia per la spesa eccessiva che a tale uopo si sarebbe dovuta incontrare.

Il Circolo ha perciò stabilito che tutte le schede di sottoscrizione restino depositate presso la sua sede in via Paolo Sarpi N. 24 affichè chiunque lo desideri, possa prenderne visione.

Ecco frattanto il resoconto:

Sottoscrizioni a 5 centesimi l'una N. 13 749 corrispondenti a	L. 687. 45
Spese per corone, nastro L. 68 e relativo imballaggio, trasporto e posta	» 393. 70
Civanzo	L. 293. 75

Essendosi verificato un residuo attivo così rilevante, e non potendosi d'altra parte commettere una corona di maggior importo od in metallo, quando erano incerti e l'epoca dei funebri ed il risultato della sottoscrizione, il Circolo ha inteso di interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza devolvendo la somma rimasta, a beneficio dell'erigendo Ospizio cronici di Udine; e fa voti che detto Ospizio assuma il nome di Umberto I, per onorare così, la memoria del Magnanimo Re, il cui spirito essenzialmente filantropico è sempre volato colà ove era un dolore da lenire una lacrima da tergere.

Il Comitato direttivo del Circolo inoltre rivolge i più sentiti ringraziamenti a quanti cooperarono a raccogliere sottoscrizioni; alle signore Anna Zuliani, Schiavi e Teresa di Lenna per la confezione del magnifico nastro della corona, alla signorina Clelia Pasqualis che con squisita gentilezza prestò la fine sua opera ricamando i due splendidi stemmi a piedi del nastro; ed a tutti coloro infine che in qualsiasi modo concorsero con l'opera loro a rendere più solenne il nobile significato di questa manifestazione.

* *

Nel pomeriggio di ieri la Corona degli udinesi fu esposta nella sala Aiace e per alcune ore vi fu un pellegrinaggio di ogni classe di cittadini recantisi a vederla.

Insieme alla Corona degli udinesi fu esposta quella che invia a Roma la popolazione della Carnia e del Canal del Ferro.

Ambedue le corone furono giudicate bellissime. Quella della Carnia è più appariscente; quella di Udine più artistica, sia per l'insieme dei colori, sia per i nastri bianco neri elegantissimi.

Le corone vennero fatte nello premiato stabilimento agro orticolo Buri e Comp. e sono opere dei bravi artefici Umberto Pittini, Antonio Menegaldo e Augusto Calderara.

Ai funerali a Roma

Il Municipio di Udine sarà rappresentato dall'illustre sindaco, senatore conte Antonino di Prampero.

La Camera di Commercio di Udine sarà rappresentata dall'on. Morpurgo, che rappresenterà anche il Comune di Cividale e vari altri comuni del suo collegio.

Passaggio di Principi stranieri

Ieri mattina, col diretto da Pontebba, è passato per la nostra stazione e proseguì per Roma, il Granduca di Russia Pietro Nicolajevich, che rappresenterà lo Czar ai funerati di Re Umberto.

Ieri sera, pure col diretto da Pontebba, passò l'Arciduca Ranieri, il quale rappresenterà l'imperatore d'Austria.

Società agenti di Commercio

Al telegramma mandato da questa Società venne data la seguente risposta:

« Tanto sincera manifestazione di cordoglio per l'efferato assassinio del leale e generoso Monarca può soltanto lenire il dolore di S. M. la Regina Madre che ne ringrazia V. S. e quanti con lei piangono irreparabile perdita.

Cav. d'onore *Guiccioli*

La Giunta provinciale amministrativa

riunendosi la prima volta dopo l'esecrando attentato, mandò un telegramma al ministro dell'Interno.

Comitato protettore dell'infanzia

Al telegramma spedito dal presidente di questo Comitato rispose in nome di S. M. la Regina Margherita la marchesa di Villamarina.

Gli evangelici di Udine

mandarono un telegramma alla Real Casa, firmato dal pastore *Gandolfi*, al quale rispose il generale Ponzio Vaglia.

Il Congresso Magistrale Friulano
rimandato

Il Consiglio Direttivo, adunatosi d'urgenza, ieri, 7 corr., stante il grave lutto che ha colpito la nazione, deliberò con voto unanime di rimandare a tempo indeterminato il III Congresso Magistrale che doveva aver luogo in Tolmezzo il giorno 18 del corr. mese, tenendo anche conto della nobilissima lettera diretta al Presidente della Associazione Magistrale, dalla Rappresentanza distrettuale di Tolmezzo e che qui riproduciamo:

Tolmezzo 5 agosto 1900.

Ill.mo sig. Presidente

L'ultima puntata del Bollettino reca l'annunzio del Congresso da tenersi a Tolmezzo nel giorno 18 corr. e tutte le norme relative.

Il lutto immenso in cui la mano di un turpe assassino ha gettato purtroppo l'Italia, perdura e si può dire che vada sempre più accentuandosi all'avvicinarsi di quella cerimonia che nel prossimo giovedì farà l'epilogo funesto della tremenda tragedia. Nell'animo dei maestri trova senza dubbio largo posto quel senso di dolore per cui palpita in questi giorni ogni cuore italiano; ed è perciò ch'essi difficilmente potranno trovare nel Convegno a Tolmezzo quella nota schiettamente allegra che lascia una cara impressione, un dolce ricordo.

Il Congresso non è limitato soltanto alla fredda trattazione di quei problemi che riguardano l'avvenire della scuola e dei maestri, ma allo scopo altresì di offrire ad essi l'occasione di esplicare tutte le loro idee, di scambiare coi colleghi i loro sentimenti in un ritrovo geniale e libero da qualsiasi preoccupazione.

Ora, il ricordo ancor troppo fresco, della più grande sventura che abbia colpito l'Italia non favorisce certamente quell'espansione viva e allegra dei nostri cuori che è fine non ultimo del progettato Convegno.

Prego pertanto la S. V. Ill.ma di volere occuparsi della cosa insieme coi Colleghi del Consiglio Direttivo per vedere se le idee esposte meritano di essere prese in considerazione, e favorirmi un sollecito riscontro.

Con massimo rispetto

Il Presidente distrett.
Sac. G. B. De Marchi

I bambini della colonia alpina di Frattis

Anche i bambini della Colonia Alpina mandarono il loro telegramma di condoglianza alla Regina.

Ciascuno fece il suo telegramma e poi decise la sorte quale doveva essere spedito.

Per la spesa per l'invio del telegramma si tassarono un tanto a testa.

Ecco il testo del telegramma inviato:

« *A S. M. la Regina*

Partecipando lutto nazionale per esecrando delitto compito da mano assassina su persona nostro Re inviamo vivissime condoglianze.

Per i bambini Colonia alpina friulana
Nino Sonvilla »

Il Nino Sonvilla stesso, accompagnato da una donna, volle portare il telegramma a Pontebba.

Una dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Gli apprezzamenti fatti da un carissimo e stimabilissimo collega commentati dal *Paese* e dal *Cittadino* posso e debbo dichiarare che sono da ritenersi un'opinione puramente individuale da lui manifestata confidenzialmente ed amichevolmente, ben lontano dal pensiero che potesse servire a pubblicazioni, a qualsiasi giustificazione, e potesse poi prestarsi a polemiche che ognuno in questo momento sente per lo meno inopportune.

Udine, 7 agosto 1900

Giusto Muratti
Presidente dei Reduci

Consiglio provinciale di Udine
Appendice

all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 13 agosto 1900.

In seduta pubblica

14. Nomina di un membro nella Commissione provinciale per la revisione dei canoni del dazio-consumo in sostituzione del sig. Marsilio cav. Federico che non ha accettato l'incarico.

15. Nomina di un membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva pel triennio 1899 900, 1900-901 e 1901 902 in sostituzione del rinunciatario signor Deciani nob. Antonio.

16. Contributo per l'erezione della *Colonia Alpina Friulana « Umberto-Margherita »* per onorare la memoria del compianto Sovrano Umberto I°.

Una ditta concittadina che si fa onore. In uno degli ultimi giorni dello scorso luglio durante la visita pastorale del vescovo, a Sanguinetto, provincia di Ancona, vennero inaugurate due nuove campane « fuse dal celebre artista Giovanni Battista De Poli, di Udine » scrive la *Patria* di Ancona, e poi soggiunge: « La soddisfazione per l'acquisto dei sacri bronzi fu generale ».

Vivamente ci congratuliamo con la ditta De Poli che tanto onora l'industria e la sua città natale.

Onoranze a Re Umberto in Ungheria

Ci scrivono da Budapest, 5:

Sia in Tolna che in Györ (Ungheria) si celebrarono solenni uffici funebri in memoria di Re Umberto, ai quali parteciparono le Direzioni e tutte le operaie italiane, la maggior parte friulane, delle ivi esistenti filande del Regio Governo Ungherese.

Banca Popolare Friul. - Udine

In causa della sovrabbondanza di materia ieri non abbiamo potuto dare che il semplice annunzio della morte dell'amministratore del nostro giornale signor

Francesco Romay

mancato ai vivi domenica a sera dopo strazi inauditi sopportati con stoica rassegnazione.

Nato a Reggio Emilia, si arruolò giovanissimo nell'esercito dell'ex Ducato di Modena, quindi entrò nell'esercito nazionale rimanendovi per molti anni, la maggior parte dei quali li passò presso il Distretto militare di Udine.

Dal 1888 era amministratore del *Giornale di Udine* e vi sarebbe ancora, se il male terribile che gli consumava le carni non lo avesse ucciso.

Francesco Romay fu buono, onesto e attivo, marito e padre amorosissimo. Procurò sempre di essere utile agli altri in tutto ciò che gli era possibile.

Ora *Francesco Romay* ha finito di soffrire, ma la sua memoria rimarrà impressa nel cuore dei suoi amici e conoscenti.

Egli lascia nella desolazione la moglie, le figlie, il figlio, il fratello che troveranno conforto nel ricordare e nell'imitare le sue molte virtù; ad essi noi presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

Ieri mattina ebbe luogo l'accompagnamento funebre del povero Estinto; vi parteciparono parecchi amici e una rappresentanza dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi con il labaro sociale.

Linussa avv. Pietro con la moglie Costanza Valussi ed il figlio Eugenio; Marianna ved. Dolce coi figli; Caterina col marito Giovanni Tirindelli, coi figli e col genero Zampa; Anna col marito Antonio Nobile e i figli; ed Elisa addolorati partecipano che il rispettivo loro Padre, Suocero, Avo

Stefano Linussa

quest'oggi alle ore quattro, nel novantesimo anno di età, sereno e tranquillo, col conforti della religione santissima e dei suoi cari, esalava l'anima sua buona.

Una prece.

Torreano di Martignacco, il 7 agosto del 1900

I funebri seguono questa mattina (8 agosto alle ore 7.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Stefano Linussa, il decano dei maestri della provincia di Udine, esercitò la sua professione con coscienza e fu uno degli insegnanti più intelligenti e attivi del suo tempo.

Il Governo lo rimeritò con la *medaglia dei benemeriti della pubblica istruzione*, e i suoi colleghi ebbero sempre per lui la più alta stima e amicizia.

Negli ultimi anni egli viveva nella villa di Torreano, circondato dall'affetto dei figli e dei nipoti, sempre con la mente svegliata, dimostrandosi gentile e discorsivo con quanti lo avvicinavano.

Stefano Linussa fu di cuore ottimo e d'animo generoso, ed arrivò fino alla tarda età di 90 anni operando sempre il bene, e perciò era amato non solo dai suoi congiunti, ma da tutti quelli che lo conoscevano.

All'egregio e carissimo nostro amico avv. Pietro Linussa, alle figlie e agli altri parenti dell'Estinto presentiamo i sensi del nostro più vivo rammarico per la sventura che li ha colpiti.

La Redazione

ULTIMA ORA
(Nostri telegrammi particolari)

I funebri di Re Umberto a Monza

Monza 7, ore 19.45. — Ai funebri del Re Umberto che avranno luogo qui domani, interverranno i battaglioni del 77° e 58° reggimenti di fanteria, del 2° reggimento bersaglieri, sei squadroni di cavalleria Genova e Lodi, e una batteria d'artiglieria.

Le truppe vestiranno l'alta uniforme coi distintivi di lutto.

Apriranno il corteo uno squadrone di cavalleria e due compagnie di fanteria con la musica; indi verrà il clero che precederà il feretro.

Il corteo sarà chiuso da due compagnie.

Le altre truppe saranno schierate lungo tutto il percorso e renderanno gli onori alla salma.

Due compagnie con la musica entreranno alla stazione rimanendovi fino alla partenza della salma.

La truppa sarà comandata dal generale Osio.

Alla testa del clero sarà l'arciprete Rossi.

Seguiranno il feretro il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, i Presidenti della Camera e del Senato, che saliranno in treno per accompagnare la salma a Roma.

Immediatamente dietro il feretro verrà un funzionario della Corte recante la Corona Ferrea.

Del corteo faranno parte le rappresentanze di tutte le autorità. Si prevede un immenso concorso di gente da Milano e dai paesi vicini.

Le onoranze a Monza semplici nella forma avranno una imponenza straordinaria per la partecipazione del popolo che si recherà a dare l'estremo saluto all'amatissimo Re e Padre.

Il treno partirà alle 16 27 fermandosi un minuto a Milano, a Genova e a Pisa.

Arriverà a Roma alle 6.20 di giovedì.

I Sovrani in viaggio

Milano 7, ore 23. — Il treno speciale col Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena è giunto alle 21 e 2 minuti ed è ripartito per Roma dopo un minuto di fermata.

La guardia d'onore alla tomba di Re Umberto

Roma 7, ore 21. — L'associazione degli ufficiali dell'esercito e dell'armata in congedo ha presentato domanda al Governo, perchè venga accordato l'alto onore di prestare, come fanno i veterani alla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele, il servizio alla tomba di Re Umberto padre del popolo.

Si ritiene che la domanda verrà esaudita.

Un discorso di Guglielmo

Berlino, 7 ore 14. — All'inaugurazione del monumento al Grande Elettore Federico Guglielmo eretto sullo Sparzenberg a Bielfeld Egli disse:

« Ora noi siamo in grado di calcare gli oceani, impresa questa la quale il Grande Elettore ai suoi tempi aveva potuto sol concepire, non attuare. Ma se a tale impresa possiamo accingerci ora, è solo perchè la nostra grande patria tedesca è una e forte. (*Bravo*). Gli eserciti nostri, composti di figli di tutte le terre tedesche, muovono verso lontane contrade dove sapranno tener alto il prestigio del vessillo nero rosso-oro, dove sapranno mostrare che il braccio dell'imperatore germanico può giungere fino ai lidi più remoti del mondo. Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'opera del Grande Elettore ».

L'imperatore chiuse il suo discorso con le parole: « Se ciascuno comprenderà il suo compito come compresa il proprio il Grande Elettore e se ciascuno nell'adempimento dello stesso avrà la stessa energia e lo stesso ardore, sono certo che alla nostra patria saranno riservati destini altissimi ». (*Bravo*).

L'imperatore e l'imperatrice sono partiti da Bielfeld per Wilhelmshaven.

La marcia su Pechino non fu decisa

Parigi 7, ore 18. — Il Consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di Loubet, ha dichiarato che nessun dispaccio autorizza di credere che la marcia delle truppe internazionali su Pechino sia stata decisa e che nessun governo ne ricevette l'avviso.

La battaglia di Peitsank

Londra 7, ore 21.30. — Un dispaccio da Tientsin 5 agosto dice: Sedicimila uomini delle truppe internazionali attaccavano stamane i cinesi a Peitsank. Le truppe cinesi dovettero abbandonare le trincee. La violenta battaglia continua.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 agosto 1900

	6 agosto	7 agosto
Rendite		
Ital. 5 % contanti	98.60	98.50
» fine mese prossimo	98.70	98.60
detta 4 1/2 » ex	108 75	108.60
Exterieure 4 % oro	71.97	71 85
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316.—	315.—
» Italiane ex 3 %	301 —	300 50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507.50
» Banco Napoli 3 1/2 %	439 —	438.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	506.75	506.75
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	815.—	814.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1350.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	706 —	706 —
» » Mediterranee ex »	519 50	518 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.85	106.90
Germania »	131.05	131 15
Londra	26.91	26.93
Corone in oro	110 50	110.55
Napoleoni	21.35	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.25	91.85
Cambio ufficiale	106 86	106 88

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Albums Cartoline

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Liebig

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brveettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection Stoffe per Uomo Estere e Nazionali

Battiste colorate lisciavabili — Flanelle — Saten — Cretonnè Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra Servizi per the — Centri-tovagliette Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani

Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina d'INNSBRUCK

fabbricate per

Signori e Signore

Pronti: Havelooks e Mantelli impermeabili. Cataloghi e campioni gratis

Rappresentante Generale per l'Italia signore CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.** Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO

LA STAGIONE E SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti